Martedì 13 Marzo 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 62.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LEZIONI DELLA "PATRIA DEL FRIULI„ AI DEPUTATI?

L'on. Galeazzi Luigi Domenico, Deputato per S. Vito al Tagliamento, nella sua lettera datata da Chions, 9 marzo, ha scherzosamente fatta allusione alle quotidiane nostre *lezioni, ai Deputati, di fedeltà agli interessi della Patria.*

Ed a questo Onorevole, che appena pronunciato il *No* sulla *politica interna*, si rifugiava nel suo natio paesello, pur non presagendo lo scoppio della *bomba* sulla piazza di Monte Citorio, potevamo permettere l'osservazione scherzevole, poichè anche noi, per consuetudine, lo trattiamo confidenzialmente.

Ma l'osservazione dell'on. Galeazzi forse, se non ad alta, a mezza voce, l'avran fatta anche altri Colleghi di lui ornati della medaglia, quantunque verso tutti i nove abbiam noi tenuto sempre modi e linguaggio cortesi.

Egli è per ciò che oggi ci piace rispondere come non sia proposito nostro di *dar lezioni ai Deputati rappresentanti i Collegj del Friuli*; ma solo di parlare de' fatti loro, affinchè non isfuggano all'attenzione de' comprovinciali.

Scrivendo col *Noi* o coll'*Io*, non abbiamo mai dimenticato un dovere che ci spetta, ed è di seguire, sia pur da lontano, l'opera degli eletti dal Paese.

Noi non intendiamo di dare ai Deputati Friulani *lezioni di fedeltà agli interessi della Patria*; ma se non lezioni, intendiamo di fare ad essi capire il sentimento e l'opinione prevalenti fra coloro, che coi suffragj li collocarono in seggio eccelso.

Or da un anno e più conveniva, per le straordinarie vicende parlamentari, che la Stampa ai Deputati raccomandasse di badare più al Paese che ai Partiti. E per gli ultimi casi conveniva vieppiù, dacchè siffatta abnegazione invocavasi da ogni parte.

Che se pur nel voto riguardo la *politica interna*, v'ebbero tre Deputati friulani, cui piacque ostentare il *purismo* o *puritanismo* de' Radicali, a noi spettava lo annotarlo, abbandonandoli poi al giudizio degli Elettori del rispettivo Collegio. Non sono *lezioni* le nostre, bensì *osservazioni ossequiose*. Del resto l'ossequio dovuto alla *medaglia* non ci impedirebbe di sottoporre certi atti de' nostri Onorevoli a critica imparzialmente leale. Ma, per conto dell'on. Galeazzi, Deputato di S. Vito al Tagliamento, non ne varrebbe la pena, mentre col solo testo della sua citata lettera è tanto facile confutarne le conchiusioni!

Però, se non *lezioni*, i nostri Onorevoli devon aspettarsi da noi non infrequenti accenni, per cui sia dimostrato come la Stampa non parli di loro unicamente ne' giorni di lotta od orgia elettorale. Nè credan i Lettori della *Patria del Friuli* che quelli Onorevoli quasi disdegnino di ascoltarci. Oh no! Ad esempio l'on. Solimbergo, sempre cortese con noi come con tutti, ad una *lettera aperta* direttagli, mesi addietro, ci rispondeva con *lettera confidenziale*, adducendo le difficoltà della situazione politica a scusa del non averci mandato risposta pubblicamente. E così altri Deputati friulani riconoscono l'aggiustatezza di certi nostri appunti, e non *lezioni*, quali li ha qualificati l'Onorevole per S. Vito al Tagliamento!

Se mai c'è dovere di parlar chiaro ai Rappresentanti della Nazione, egli è per fermo il momento presente. E per noi è di somma convenienza il conato di mettere in armonia l'azione de' nostri Rappresentanti col pensiero e col sentimento della maggioranza del Paese.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 12 — Pres. FARINI.

Continua la discussione sul Codice penale militare — e specialmente sullo stato d'assedio.

Parlano vari oratori: Crispi è più volte applaudito, sostenendo l'accettazione di questa aggiunta all'art. 337 *bis* dicasi: Verrà proclamato lo stato d'assedio anche in *caso di insurrezione attuale od imminente.*

Finali vuole obbligare il governo a presentare il decreto dichiarante lo stato d'assedio nella prima adunanza alla riapertura del Parlamento. Formola il concetto in un ordine del giorno, che Crispi dichiara, a nome del Governo, di accettare.

Il Senato approva l'aggiunta e l'ordine del giorno, che verrà esplicato in altra aggiunta; quindi, approva l'articolo unico del progetto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Cefaly, che riconosce la necessità di addivenire ad un nuovo censimento della popolazione del Regno, poichè sopra esso si fondano ben 19 leggi. Intende provvedervi e sta studiando il modo di farlo colla massima economia.

Sonnino, ministro delle finanze, alla domanda dell'on. Lucchis, il quale desidera sapere quanto costeranno i provvedimenti che il Governo è stato costretto ad adottare per reprimere i móti della Sicilia e della Lunigiana, risponde che, non essendo ancora tolto lo stato d'assedio, non può dare una cifra precisa; ma ritiene che la spesa complessiva ascenderà a due milioni.

Convalidasi l'elezione di Sora nella persona del signor Lefebvre.

Svolgonsi alcune interrogazioni e interpellanze. Accenniamo una dell'on. Ponti al Ministero delle finanze per sapere se e come il Governo intenda far ragione ai reclami degli esercenti contro alcuni privilegi delle Società cooperative di consumò. Dice che la questione non è popolare, ma che occorre pure affrontarla una buona volta, inquantochè poco a poco le agevolezze concedute alle associazioni cooperative si sono venute risolvendo in illegittimi favori e in abusi, con danno gravissimo degli esercenti. Il numero grandissimo di cooperative, sorte in seguito a questi illegittimi favori, ha turbato in modo non equo le leggi della concorrenza e ha creato addirittura un conflitto di classe e perciò l'oratore chiamando il Governo alle disposizioni della legge comunale e provinciale, lo invita a riparare al lamentato inconveniente. Dà alcuni esempi pratici per provare il suo asserto.

Sonnino, ministro delle finanze, non entrerà nella vasta questione delle cooperative e del loro avvenire. Ammette però che abusi si sieno verificati in danno degli esercenti. Nota però che le esenzioni accordate dal codice di commercio si riducono a ben piccola cosa. Quanto a ciò che si riferisce alla ricchezza mobile, le recenti disposizioni limitano molto le agevolazioni antecedentemente concesse. Riconosce però che di qualche importanza è la esenzione del dazio consumo nei comuni aperti in favore delle società cooperative, poichè essa porta ad evidenti abusi. Ma su questo converrà riportare la concessione della detta esenzione allo spirito vero della legge, che è quello solo di favorire le vere società di beneficenza. Ad ogni modo questa questione potrà esser meglio studiata e risoluta con la legge, che dovrà riordinare il dazio consumo dei comuni chiusi. Il governo ha le migliori intenzioni e si propone di riparare per quanto può ai danni indicati dell'on. Ponti.

Di che fu ritenuto colpevole Enrico Niederkorn.

Abbiamo jeri data notizia della condanna a dieci mesi di carcere duro ed a 25 fiorini di multa, pronunciata dalle Assise di Innspruck, contro il giovane goriziano Erminio Niederkorn, direttore di farmacia. Soggiungiamo che i giurati d'Innspruck affermarono con 12 *sì* il primo quesito riflettente l'offesa alla maestà sovrana, con 11 *sì* il secondo sulla perturbazione della publica tranquillità e con 12 *sì* il terzo per la diffusione di stampati di tenore sovversivo.

La crisi ministeriale spagnuola fu risolta e il nuovo ministero costituito.

Un articolo del professor Mantovani sulla TINA DI LORENZO.

Tre anni or sono si lesse nelle cronache teatrali una notizia singolare: che Francesco Pasta aveva preso nella sua compagnia come prima attrice, la signorina Tina o Concettina di Lorenzo, ed anzi per averla con sè s'era acconciato a pagare una grossa somma a Virginia Marini che l'aveva scritturata prima.

Chi era codesta signorina di Lorenzo, che i giornali chiamavano col vezzeggiativo famigliare, e per la quale contendevano gli artisti più riputati della scena italiana?

Ai più era ignota; qualcuno si rammentava di averla sentita qua o là, in compagnie di second'ordine, tenere le parti dell'ingenua e dell'amorosa. Si seppe dipoi ch'ella era figliuola di un signore siciliano e della attrice Colonnello: ch'era nata, per caso, a Torino, nel settembre del '72; che aveva incominciato a recitare fin dalla puerizia a Noto, sua città paterna, e poi a Napoli in occasione del terremoto d'Ischia; che a sedici anni era entrata risolutamente nell'arte; e che era molto valente e molto bella, sopra tutto bella, tale da formare uno spettacolo per se stessa, se è vero il detto del Labruyère, che «il più bello di tutti gli spettacoli è un bel viso».

La curiosità pubblica s'accese, la *réclame* traboccò ben presto nelle colonne dei fogli d'ogni genere, fioccarono gli inni dei critici, più o meno innamorati dell'attrice giovinetta; e qualche voce discordante, che s'alzava a discuterne il valore o la bellezza, non fece altro che aumentare il fervore delle dispute e la celebrità precoce della nuova «prima donna» oramai avviata alle cime. La Duse emigrava in Germania, in Russia, in America; la Marini, la Tessero, la Marchi Maggi invecchiavano; altre attrici eccellenti avevano oramai dato e ottenuto quanto potevano; tutte le circostanze concorrevano ad agevolare il rapido salire dell'astro nuovo.

Così ella passò per le città d'Italia preceduta e accompagnata dalle trombe e da' tamburi della stampa, che con mirabile spontaneità intronavano il pubblico al suo apparire; e fu così intemperante e insistente il rumore levato intorno al suo nome, che la prima aspettazione benevola si mutò a poco a poco in diffidenza, la gente si mise in sussiego e andò al teatro col piglio arcigno di chi si sente quasi imporre un'ammirazione e non vuol concedere il suo applauso se non dopo aver veduto, ascoltato e ponderato ben bene. Ed ora ch'ella è giunta alle ultime cittadelle del buon gusto italiano, Venezia, Udine, Trieste, ogni pubblico giudica quasi in grado di appello e punta su di lei binocoli ed orecchi con una solennità terribile; così che la povera attrice, la quale di tanta *rèclame* s'è prima divertita, poi seccata e talvolta anche spaventata, ha dovuto impegnare una serie battaglia ad ogni *piazza* nuova, e, se ha vinto e trionfato, non fu certo per meriti di giornalisti strombazzatori.

Il gran chiasso ha dunque fatto due mali: quello di infastidire preventivamente il pubblico, e quello di rendere veramente difficile l'espressione di un giudizio onesto e tranquillo su la nuova regina del teatro di prosa. Chi, come il sottoscritto, non vuol saperne di critica teatrale e guarda e ascolta, spettatore sereno, dalla sua poltrona, senza badare alle chiaccherate degli altri, non sa più che effetto potranno fare le sue parole sui lettori già sazi di tanti articoli dei critici di professione, e se tuttavia scrive il pensiero suo, ha da vincere una specie di ripugnanza e da lasciarsi andare all'ingenua illusione che il pensiero suo sia la verità e che la verità meriti di esser detta.

Quando la Tina di Lorenzo appare su la scena, lo spettatore è subito attratto da un fascino che non ha niente di comune con quello dell'arte e che potrebbe esercitare anche la prima analfabeta che passa: quello della giovinezza bella e serena. E' inutile fare smorfie e riserve: davanti a quella persona, a quel viso, a quel riso, a quel guardare, l'istintiva ammirazione umana per ciò che più di tutto si ama e si cerca a questo mondo, chi non sia fatto di legno, è forza che si desti: e ognun sa che la simpatia fisica è pure il primo fondamento d'ogni effetto nuovo, estetico ed altro che sia. Ed è inutile star lì a misurare quanto la signorina di Lorenzo sia bella, se per questo o per quest'altro, se più o meno d'un'altra: è bella, e non occorre di più. Ma è bella come si è belle a ventun anni, con la fresca giovinezza che fa parere più candida la fronte, più luminosi gli occhi, più pure tutte le linee: le quali possono anche essere imperfette, ma che importa se l'età la avvolge di quel lume incantevole che nessun'arte può contraffare? Giovine dunque, molto giovine, è naturalmente lieta e serena. Questa è la prima impressione, e questa è anche la ragion prima di tutta l'arte sua, l'elemento fondamentale della sua personalità artistica, e per ciò d'ogni analisi che se ne voglia fare. Non è vero che la signorina di Lorenzo sia bella come donna, e poi, come attrice, eccellente: le due qualità non si possono scompagnare in lei. Ella è quel che è come attrice perchè ha quel tale temperamento e quel tale aspetto fisico: non si può sapere quel ch'ella diverrà col passare degli anni e col mutare delle sembianze, ma adesso è proprio quel che la sua età vuole, e nient'altro. Intendo dire che l'arte sua è tutta di naturalezza, di semplicità, di spontaneità: non sembra quasi un'arte, ma una fresca sincerità femminile che si esercita sul teatro, così, per attitudine nativa, senza uno sforzo voluto.

Il muovere della sua persona, de' suoi gesti, della sua voce, vi mette su le labbra un sorriso, tanto è naturale e istintivo: la voce specialmente, chiara, vibrante, a volte leggerissimamente nasale, a volte trillante come quella di una bimba, non sembra obbedire ad alcuna intenzione, ma modularsi agilmente su l'animo che esprime, come il volgere degli occhi ben chiari, ben aperti, ben giovani anch'essi. Con questi mezzi la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 62

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Oh, è vero, perfettamente vero, sclama la piccola signora Dovedale con entusiasmo. Ridurre un'uomo alla schiavitù, tenerlo avvinto alla catena per tutta una sera, è cosa di cui essa sarebbe incapace!

— E così, dunque voi credete che miss Ponsonby è sulla strada di far breccia nel cuore del giovane Greville? chiede Vyner ridendo.

— Non ho alcun dubbio affatto che ella cerchi di trar nella rete del matrimonio il disgraziato, risponde la signora Drummond con dispetto. Erede di una baronia; ecco un'eccellente partito sotto tutti i rapporti. Il visibile incoraggiamento ch'ella gli dava, dice abbastanza.

— Essi sono certamente rimasti lungo tempo assieme, dice la signora Dovedale con dolce esitazione; ma io che era vicinissima ad essi, posso dire che la loro conversazione non si aggirava che sulla commedia e sui costumi.

— Ciò non prova nulla sclama Vyner sorridendo. Io ho conosciuto un giovanotto che parlava di asparagi ad una giovane, quando tutto ad un tratto egli si volse verso di lei e le chiese la sua mano. Voi vedete dunque che non si sa mai...

— Ebbene, è per me uno spettacolo dei più melanconici il vedere una giovane così portata all'adulazione.... sospira la signora Drummond. La si crederebbe piena di una vera simpatia per l'oggetto de' suoi pensieri... Ella mostra di saper dissimulare il vero stato della sua anima sotto la maschera dei sentimenti religiosi. — Giorgina è ben diversa — soggiunge poscia.

— E' vero, è vero, dice Vyner con premura, mentre getta a distanza un tenero sguardo dalla parte della bella Giorgina. «E' impossibile immaginare un simile contrasto fra due persone!»

La signora Dovedale lo guarda di nuovo.

— Sì, ho ben delle ragioni di essere lieta, continua la signora Drummond. La mia Giorgina è sì dolce, sì riservata, ella non ha delle pretensioni di sorta, ella non si mette mai in mostra. Ella abbandona al tempo la cura di realizzare i suoi più cari desideri.

— Ella lascia davvero molto a desiderare, dice Vyner.

Egli poi sorride in modo sì affettuoso, stava per dire così figliale, da calmare i sospetti che una tale riflessione straordinaria ha fatto naturalmente nascere nella mente della signora Drummond.

Ma le labbra innocenti della signora Dovedale si schiudono ed i suoi occhi si animano in modo straordinario.

— Oh, la piacevole celia! sclama essa con tutta ingenuità.

Ella prende nota della piacevole celia per tornarla a dire in dettaglio alla sua amica, accompagnata da commenti benevoli.

— Io sono sì contenta, signor Vyner, di sapervi del mio avviso riguardo a miss Ponsonby, sclama con gajo accento la signora Drummond. Io ho le cosidette giovani *slanciate*, in orrore.

— Oh, ecco il vostro orrore che si avanza! osserva Vyner col massimo buon umore, nel momento in cui Audrey s'avanza lentamente verso di essi.

La signora Drummond trasalisce, cangia improvvisamente di colore e fa uno sforzo violento per ricondurre sulle sue labbra l'ombra di un sorriso.

Dopo tutto, per quanto la giovane vogliasi considerare non inappuntabile, ella è tuttavia la nipote di lady Bouverie e non sarebbe corretto appieno l'offenderla con degli sgarbi.

Ella le sorride dimessa, e le stende la mano; ma quella mano Audrey finge di non vederla contentandosi di fare alla signora Drummond un legger inchino del capo.

La signora scoraggiata rincula un po', ma la Dovedale, tutta sorrisi in volto, si avanza.

— Io non vi posso dire quanto voi ci siete piaciuta, la nostra bella miss Ponsonby. La signora Drummond particolarmente fu entusiasta di voi. Voi ci avete infatti dato una esecuzione perfetta, voi e il capitano... il capitano. Ah, come si chiama egli? Voglio dire, il vostro innamorato, vostro innamorato nella commedia, naturalmente.

Poscia fingendo un imbarazzo tutto infantile prosegue:

— Non ho la memoria dei nomi, io! Mi ci vuol un tempo infinito per apprenderli

— C'è delle persone alle quali occorre un tempo infinito per apprendere qualunque cosa, — risponde Audrey, con un pallido sorriso di insolenza eguale a quello della Dovedale, — anche i modi i più comuni!

Ella solleva a metà le sue palpebre e guarda la moglie del vicario come si guarderebbe una persona di rango affatto inferiore.

La signora Dovedale si turba a quello sguardo e facendo mostra di cercare qualcuno si allontana lentamente.

Audrey si rivolge allora verso Vyner.

— Ecco con chi voi impiegate il vostro tempo, sclama essa scrollando con disdegno le sue bianche spalle, — con della gente simile! E voi la trovate divertente!

— Divertentissima! Particolarmente la signora Drummond.

— Comprendo, dice Audrey col suo solito sorriso disdegnoso Era ella in vena di far il catalogo delle virtù di Giorgina?

— Non sempre.

— Allora, ella sciorinava quello dei miei difetti?

— Dicesi esser temeraria cosa il contraddire due volte una donna, risponde Vyner con calma.

— Ciò che vuol dire che ho indovinato giusto. E voi l'ascoltavate! Ed una simile conversazione voi la trovate divertente!

— Un biasimo onesto e franco ha sempre il suo lato interessante, e per render giustizia alla madre di Giorgina, ella sa dare bene la bastonata con la sua lingua. Ma è la signora Wemyss che vedo là in fondo? Come ride bene! Volete che la raggiungiamo?

— Come volete, risponde ella con indifferenza; poscia il suo volto cambia di espressione. Ah, siete voi capitano Greville? sclama ella con un sorriso accompagnato da un leggero rossore, e volgendosi verso Greville, che s'accosta a lei con un programma alla mano.

— E' per voi, dice egli, stendendoglielo. Ed ora per ricompensare il vostro fedele messaggero, il primo valtz?...

Ella gli sorride assentendo del capo.

— Ed il secondo, ed...

— Non siate tanto avido, dice ella interrompendolo con dolcezza. Fermiamoci al secondo, almeno per ora. Bisogna che mi rechi a dir due parole alla signora Wemyss.

— Ed io pure — dice Greville ridendo.

Egli accompagna lei e Vyner attraverso la sala verso il luogo ove trovansi la signora Wemyss, Bruno Bouverie e l'inconsolabile sir Chickey.

(Continua).

sua fisonomia artistica si disegna nettissima. Confrontiamo, poichè la critica non può far senza confronti. Che cosa ci rappresenta un attore su la scena? Ci rappresenta personaggi vari, nominalmente; ma poichè egli è pure una persona umana, e può convertire il suo temperamento in vantaggio di certi effetti, ma non può mai spogliarsene del tutto, egli non rappresenta in fondo altro che un certo ordine di sentimenti o di passioni estranee applicato al suo temperamento proprio. La Duse, per esempio, e tante altre attrici moderne, è naturalmente nervosissima e, checchè faccia, rappresenta i sentimenti e le passioni quali si esplicano in una donna nervosa, tanto è vero che non riesce così bene nelle parti tranquille, tanto è vero ch'ella ha potuto emulare Sarah Bernhardt nelle manifestazioni più nevrotiche della nevrotica arte moderna.

La signorina di Lorenzo invece è naturalmente lieta e serena, e al sopravvenire delle passioni immaginate dai comedi grafi dà quell'espressione ch'esse naturalmente avrebbero in una donna di temperamento normale, equilibrato e sereno. Dunque niente grida e contorsioni morbose, niente artistici isterismi, niente esagerazioni studiate per far effetto: ella ci fa lo stesso effetto che ci farebbe la più sana e più tranquilla ragazza di nostra conoscenza, se avessimo a coglierla in circonstanze simili a quelle dell'una o dell'altra comedia. Non è a dire con ciò ch'ella non sappia mutar carattere secondo il bisogno; ma di necessità, traverso tutti i caratteri fittizi, traspare il suo proprio carattere felice. Questa serenità ostinata è parsa a taluno un gran difetto, e può essere; ma conviene anche osservare ch'essa, mentre rende più facile ed efficace l'espressione dell'allegria, fa spiccare più potente l'espressione del dolore, a guisa di uno sfondo chiaro dietro una cosa scura. La signorina di Lorenzo non può, o non può ancora, rivaleggiare con la Duse negli atteggiamenti melanconici o cupi, perchè troppo naturalmente giovine e allegra; ma come ci rattrista quando s'attrista, come ci commuove quando piange, appunto perchè è così giovine e allegra, appunto perchè più assai che il dolore di una persona grave o mesta, ci tocca il dolore della bella giovinezza che non dovrebbe mai soffrire e che ci fa tanta pena quando comincia a sentire i colpi della vita! Non conosco attrice che dia come lei l'impressione dell'innocenza e della confidenza, e perciò nessuna che susciti più facilmente la compassione: alle altre, donne mature, si vorrebbe sovvenire con un ben fiero o con impeto ardente di passione; a lei si vorrebbe accorrere con una carezza, con un sorriso d'indulgenza, come a una bimba, perchè fa tanto male vedere quel dolce viso rigato dalle lagrime, udire quella voce soave turbata in un lamento!

Badate però che, come la signorina di Lorenzo non potrà aver sempre ventun anni, così non potrà sempre serbare la fisionomia artistica attuale. Io non so se ella abbia o no le grandi attitudini drammatiche: so che fa bene quel che fa, e il di più può venire. A certe parti ella non si è ancora arrischiata e, secondo me, non dovrebbe arrischiarsi per ora, perchè forse la costringerebbero a uno sforzo improvviso e violento, tale da poter guastare le qualità che le dànno adesso una fisonomia artistica così originale.

Ella non ha sentito recitare le sue maggiori consorelle, non è stata a studiare in quelle ridicole scuole di recitazione da cui non sono mai usciti se non dei fastidi si pappagalli: è nata e cresciuta nell'arte, s'è educata su le tavole del palcoscenico, s'è formata per virtù d'ingegno e di pratica. Nessuno, per esempio, può averle insegnato a impallidire di sgomento o ad infocarsi tutta di colera, come fa veramente, alla piena luce della ribalta, ch'è una meraviglia. Attrice delle prime è già e signora perfetta nelle maniere, nel pronunciare, nel vestire: al resto ci pensa col suo lavoro. Nessuna delle signorine italiane che le invidiano il fascino personale e i trionfi artistici vorrebbe forse assoggettarsi ad un metodo di vita pari al suo; studio e prove nella giornata, recita sei sere per settimana, lavoro mentale continuo, niente balli, niente visite, poche passeggiate, un ostinato ardore del meglio che non la lascia mai paga della sua riuscita, una fatica insomma e un'abnegazione a cui un uomo robusto, non che una bella e delicata giovine, si rifiuterebbe. Questa è la necessità dei tempi nostri: lavorare, affrettarsi, perchè la vita incalza e precipita; seguire la propria stella senza badare alle censure e molto meno alle lodi.

A Firenze è incominciato il processo contro il soldato Luigi Magri, del 94.o fanteria, autore dell'eccidio avvenuto nella caserma Umberto in Pisa. L'imputato è calmissimo e afferma di avere commesso l'eccidio per vendicarsi della persecuzione di alcuni compagni, sobillati dai superiori.

I testi di accusa sono 42, della difesa 10, periti, 4

Si riparla del matrimonio del nostro Principe ereditario con la sorella dell'imperatrice di Germania.

La civiltà secondo un Marocchino.

Il giornale di Madrid *El Liberal* riferisce le idee esposte da un distinto signore marocchino in una conversazione con alcuni spagnuoli a proposito di ciò ch'egli intendesse per civiltà. Il signore in discorso è Sidi-Hamedben-Sarnit che abitò molto tempo in Parigi e vive e veste all'europea. Ecco un brano di quella caratteristica conversazione:

....« La civiltà, rispose egli, non è ciò che generalmente voi altri credete. La ferrovia, l'elettricità, aver i campi attraversati dal telegrafo e fili elettrici nascosti nell'immensità dei mari, poter costrurre una torre altissima di ferro, come la Eiffel, o gettare un ponte fra due coste, avere apparati per conservar la voce o salire in pallone fino alle stelle.

« Cotesta non è la civiltà. Sono progressi proprio del lavoro dell'uomo che cominciano dalla più remota antichità essendosi accumulati via via i materiali per tali scoperte.

Non c'è stato alcun popolo nella storia il quale non abbia inventato qualche cosa. La civiltà vera si esprime in una frase con cui si designa uno stato: un uomo pulito è un uomo incivilito, un uomo sporco è un selvaggio. L'acqua è il principale elemento della civiltà.

Avendogli noi dimostrato la nostra meraviglia che egli invocasse quei principi in nome del Marocco dove non esiste igiene pubblica o privata, di quell'impero che è un enorme letamaio (*basurero*) egli continuò:

— I mori sono anzi puliti; i mori fanno durante il giorno frequenti abluzioni per conservare il loro corpo in quella purezza che Dio chiede ai suoi; i mori si radono il capo, il miglior mezzo per preservarlo da infermità; i mori non mangiano maiale per non fare indigestioni, i mori osservano un digiuno come quello del *Ramadan* per avere l'anima netta quanto il corpo. Che cosa importa che le vie siano sporche e vi si sentano i più perfidi odori? Ciò è l'esterno, l'apparenza. Però nell'interno delle case troverete pulizia, comodità, gusto ed arte. Insomma la civiltà vera, l'unica civiltà (continua il mussulmano) è quella che si avvicina alla natura.

« Ditemi è preferibile una di quelle case di Parigi, Londra, Madrid dove abitano venti famiglie senza conoscersi, a una di quelle case di Marrakesh dove vive uno solo come padrone assoluto? Cosa è meglio: l'*harem* o la prostituzione? Vi piacciono di più gli anarchici o gli *hamachas*? Quel gran numero di operai disoccupati che sono in Europa o questi mori che prendono il sole?

« Non è, continuava il buon console, che io detesti la civiltà, che neghi aver noi guadagnato molto in Algeria, che non tenga la Francia come una legittima madre, che voglia paragonare i mori agli europei in scienza e progresso.

« Ciò che sostengo è che la civiltà reca tanti beni quanti mali e non ci compensa dei comodi che ella dà per la felicità che ci toglie. E forse questo mio popolo arabo morrà per essere giunto alla civiltà troppo presto.. Dimenticarono le leggi di Maometto, vollero forzare la natura umana, si crearono necessità che trassero seco i vizi e la degradazione in cui ora vivono... Se un giorno lasciassero libere le porte alle loro donne e queste sapessero di non correre pericolo nel capo, si getterebbero subito in braccio dei cristiani, il che prova che non temono Allah, ma temono gli uomini. *Omai quasi tutti i mori, specie i ricchi e primarii bevono vini e liquori infischiandosi del Corano*, e non pensano neppure a nascondere la loro ubbriachezza almeno per decenza. Già tutto si perde da noi, *persino il fanatismo religioso* e i mori sono esseri degenerati per avere troppo presto adottato i costumi molli e inciviliti degli europei... »

Libri educativi.

PIETRO FANFANI, **Il Fiaccherajo**, racconto fiorentino. Milano, Carrara editore L. 2.50.

A chi, negli studi letterari e filologici ha imparato ad amare ed a conoscere la bella mente di Pietro Fanfani, tornerà cara questa ristampa di uno dei suoi lavori popolari meglio riusciti. Il *Fiaccherajo* doveva essere il primo d'una serie di libri educativi per il popolo. Disgraziatamente la morte del *Fanfani* ha vietato l'effettuarsi della promessa che l'autore aveva fatto offrendo questo volume al pubblico. Con tutto ciò, il volume regge ugualmente, ed è provvidenziale lettura. Chè se i giovani lo avessero letto e lo leggessero, il numero degli *spostati* sarebbe o diminuito o in via di diminuzione. Dire dei pregi di lingua e di stile, sarebbe un portar nottole ad Atene, chè il Fanfani lasciò troppo illustre fama di purista e di letterato. Piuttosto loderemo il signor C. Arlia, ben noto letterato, per le note onde ha voluto dilucidato il testo del suo diletto amico, e per la commemorazione del Fanfani, scritta con affetto dovuto dal prof. G. Olivieri, e premessa a questa nuova edizione.

Cronaca Provinciale.

Festa scolastica.

Tarcento, 12 marzo.

Ieri, nella Sala Municipale di Tarcento, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli allievi della Scuola di disegno per gli Artieri. I numerosi disegni erano e sono esposti al Pubblico sino a tutto il 14 corr. sulle pareti delle aule scolastiche. Fra gli allievi si distinsero i seguenti:

Toso Lodovico di Valentino, De Colle Pietro del fu Gregorio, Rumiz Onorio di Giacomo, i quali ricevettero il premio di primo grado;

Micco Luigi di Giovanni, Vattolo Primo di Alessandro Rumiz Giovanni di Domenico e Rovere Antonio di Giacomo, i quali ebbero il premio di secondo grado.

La festa fu fatta in onore del Re Umberto, ed ebbe luogo ieri, anzichè nel giorno natalizio di Lui, per comodità dei lavoranti; perchè, essendo domenica, tutti più facilmente potessero prendervi parte. Di fatto, vi fu una folla straordinaria.

La Banda del paese diretta del bravo Maestro, sig. Pietro Vidoni, al quale va attribuito intieramente il merito della ricostituzione del Capo filarmonico che erasi sciolto, rallegrò la festa con la Marcia Reale suonata e replicatamente, e con altre belle sonate. Le scolaresche, guidate dai loro Insegnanti, cantarono giulivamente inni al Re ed alla Patria.

Il Prof. Luigi A. Villotta, Direttore delle Scuole Comunali, con un discorso tratteggiò le odierne condizioni morali della società e della Patria, suggerendone i rimedii.

Inaugurazione di nuovo organo in Pozzuolo.

Domani come annunziammo alle ore 14 1/2 nel duomo di Pozzuolo verrà inaugurato il nuovo organo liturgico costituito dalla rinomata ditta Zanin Beniamino.

Coll'intervento degli egregi prof. e maestri Mons. Giuseppe Tessitori, Rev. D. Carlo Zanutta, Rev. D. Giacomo prof. Marcuzzi, sig. Vittorio Franz, si darà un concerto musicale.

Quattro denunciati per furto.

In danno dei fratelli Valentino e Raffaela Sala e di Giov. Batt. Filippo di Marano Lagunare vennero rubati ordigni da pesca tesi nella laguna, pel valore di lire 55

Fu, per tale furto, arrestato certo Pietro Zanon; e denunciati Francesco Taverna e figli Giuseppe e Matteo.

Un vandalo arrestato.

Pietro Fantelli di Cassacco (Tricesimo) venne arrestato perchè dal campo aperto di Valentino Miotti tagliava, per iscopo di vendetta, 33 piante di vite, arrecando un danno di lire 32

Teatro Sociale.

Latisana, 12 marzo.

Si deve riconoscere che la Compagnia Lirica diretta dal Signor Giustino Azzarelli ha incontrato il favore popolare di questa piazza, perocchè la platea è ogni volta gremita e la galleria invece così così. Gli applausi scoppiano dal basso col fracasso d'una bomba, mentre dall'alto trasalisce la ringhiera a tanto furore d'entusiasmi. La musica è *quella d'una volta*, direbbe un avvenirista, *buona a formare ancora la delizia dei poveri di spirito*. Di fatto la *moderna Euterpe* ha riposto nei canterali dell'oblio Bellini con Rossini, Donizetti con mezzo Verdi.

L'orchestra è composta di due soli strumenti, un piano ed un armonium. Fra gli artisti c'è qualche buona voce; la messa in scena poi è d'una semplicità pastorale. Questo complesso offre tuttavia un discreto trattenimento da salotto, e perciò la Compagnia non fa cattivi affari.

Ha ripetuto tre sere la *Lucia* e tre sere la *Favorita*; avremo forse tre sere la *Norma, et omne trinum est perfectum.*

— Ultima notizia: il signor Luigi Faggiani di qui è il nuovo conduttore del nostro Albergo alla *Bella Venezia*,

B

Ringraziamento.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio *Dr Antonio Bosisio* per le cure intelligenti prodigate a mia moglie nella malattia da cui fu recentemente colpita.

Le condizioni della paziente, di una eccezionale gravità, il responso sconfortante e triste ottenuto nelle provocate consultazioni, avevano bandito da me ogni speranza; ed è maggiore perciò la mia gratitudine pensando che senza risparmio di visite e studii Egli ridonò alla famiglia la madre che ormai si piangeva come perduta,

All'egregio Amico, al valente e modesto professionista questo ringraziamento che Gli dimostri la mia eterna riconoscenza.

Latisana, (Udine) Marzo 1894.

Avv. Emerico de Thinelli.

Domani, la rivista delle truppe in Roma sarà passata da S. M. il Re, il quale consegnerà la nuova bandiera ai carabinieri leggendo l'ordine del giorno relativo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

MARZO 13 Ore 8 ant. Termometro 9.6
Min. Ap. notte —7. Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione leg. calante

12 MARZO 1894

IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 12.6 Minima 8.
Media 9.88 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

13 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.14	leva ore	8.49 a
Passa al meridiano	12.16.25	tramonta	0.5 a
Tramonta » »	5.55	età giorni	6

Le elezioni della Società operaia.

Jersera incominciossi lo spoglio delle 506 schede per le elezioni di tredici consiglieri. Ne furono esaminate sole 150, meno di un terzo, le quali diedero i seguenti risultati:

Bergagna 79 — Cossettini 78 — Bastianutti 76 — Flaibani 76 — Comessatti 75 — Bigotti 75 — Pignat 71 — Moro 71 — Scubli 70 — Piccini 70 — Sambuco 70 — Alessio 69 — Marcuzzi 68 — Grassi 67 — Zuliani 67 — Chiaraudini 67 — Petrozzi 67 — Vendruscolo 66 — Barbin 65 — De Faccio 65 — Fabruzzi 65 — Mauro 59 — Zaghis 58.

Impossibile ogni previsione, finora.

Vita militare

Adami, capitano del 26.o fanteria è promosso maggiore del Distretto di Savona; Jacobacci del 25.o promosso capitano, è trasferito al 26.o; Leoni di Colloredo, Barbati del 26.o promossi tenenti; Vandiol, pure capitano nel 26.o è promosso maggiore nel 32.o Cisa, capitano in Lodi cavalleria, è trasferito nel Firenze cavalleria; Negrone tenente in Lodi cavalleria, è trasferito alla scuola di cavalleria.

Di Baldissera, sottotenente a Udine, sono accettate le dimissioni.

La morte d'un patriota istriano.

Il presidente del Comitato udinese della *Dante Alighieri* spedì ieri il seguente telegramma al prof. Occioni Bonaffons a Venezia:

« Voglia esprimere famiglia compianto patriota istriano Luciani profondo rammarico Comitato udinese società Dante Alighieri »

Concorso per farmacisti.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 3 classe nel personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di Lire 2000

Tale esame avrà principio il giorno 9 aprile p. v.

Gli aspiranti per maggiori notizie, si rivolgano alle R. Prefettura.

Società Impiegati Civili.

I signori soci aderenti alla *Cassa-Prestiti* sono invitati alla riunione che si terrà domani, mercoledì 14 corr. alle ore 3 pom. nei locali della Società, per continuare la discussione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo.

Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo domani stesso all'ingresso della sala e delle deliberazioni.

Contrabbandieri in Tribunale.

Castagnariz Pietro di Antonio e Mizzigoi Pietro di Stefano di Novacuzzo, per contrabbando zucchero e tabacco condannati in solito pello zucchero alla multa di L. 122.67, pel tabacco a L. 351, ed il Castagnariz assolto pei due contrabbandi del 31 agosto 1893

Camera di Commercio

Circolazione dei vegetali nelle zone di confine. Allo scopo di facilitare, entro i distretti di frontiera austriaci e italiani, il traffico dei vegetali, del concime di stalle sfatto, dell'uva da vendemmia, delle vinacce e dei vinacciuoli, furono stabilite le seguenti disposizioni:

Le piante erbacee, radicate o no, le piante legnose ed ogni sorta di vegetali, ad eccezione delle viti, potranno essere introdotti dall'Austria-Ungheria in Italia e dall'Italia in Austria-Ungheria, senza essere accompagnati dai documenti prescritti dalla Convenzione antifillosserica di Berna, alla condizione che le spedizioni provengano da luogo che non sia lontano dalla frontiera più di 10 chilometri, e che siano destinati ad un luogo posto ad una distanza non superiore di 10 chilometri dalla frontiera medesima.

Circoleranno liberamente dall'una all'altra zona di 10 chilometri l'uva da vendemmia, anche non pigiata, le vinaccie e i vinacciuoli, anche scoperti.

Lo stallatico sfatto è ammesso alla libera circolazione, salvo che si sviluppi una epizoozia.

Queste facilitazioni sono accordate esclusivamente ai prodotti dei Comuni esenti dalla fillossera e non confinanti con Comuni infetti.

E' reciprocamente proibita l'introduzione nelle zone di frontiera dei pali o tutori di viti già adoperati, come dei concimi composti e dei terricci.

ANNEGAMENTO DI UN BAMBINO.

Alle ore 17 di jeri, nei Casali di San Osvaldo, il bambino Nicodemo Degano di Pietro d'anni 3 abitante al numero 50 vicino al molino del signor De Pauli, cadeva accidentalmente nella roggia rimanendovi affogato.

Il Regio Pretore del 1.o Mandamento dott. Italo Partesotti ed il suo cancelliere signor Brugnera si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge.

—

Così narra il bollettino della Pubblica Sicurezza.

Per informazioni nostre, possiamo aggiungere quanto segue:

Il dott. Caparini si trovava jer sera in visita presso alcuni ammalati nei casali di Santo Osualdo, quando gli fu raccontato che nella casa al numero 50 si trovava un bambino annegato.

Recatosi egli sul luogo e visitato il povero piccino già morto, ne diede avviso all'autorità.

Alle ore ventitre circa si recò a Sant'Osualdo il R. Pretore col suo cancelliere.

Prima vi si erano portate due guardie di città: Giuseppe Cosarin e Giovanni Dughero.

Dalle indagini tosto praticate, risultò che l'annegato, verso le ore diciasette, stava giocando con una palletta da fuoco sur un ponte in legno senza ripari laterali, rimpetto alla casa N.o 50 dove fu poscia trasportato — ponte che dalla strada detta dei casali di Basaldella mette alla Conceria pelli della signora Ongaro affittata ai signori De Paoli.

Nessuno vide il poverino a cadere: ma poco dopo, certo Angelo Del Torre dei casali di Basaldella ne raccoglieva il cadavere ancor palpitante, più in giù, presso il molino Mazzolini, dove l'acqua l'aveva trascinato.

La paletta con la quale il piccolino giuocava fu ripescata jernotte.

L'annegato era figlio unico, di Pietro Degano e di Madama Miceli. Essi idolatravano il loro pargoletto, e alla grave inaspettata sciagura rimasero disperati. La madre, specialmente, diede in forti smanie ed uscì in propositi di suicidio.

Cucina Economica Popolare di Udine.

I signori Azionisti della Cucina Economica Popolare di Udine sono invitati ad intervenire alla riunione dell'Assemblea Generale che avrà luogo il giorno di domenica 18 corr. alle ore 11 ant., nella Sala della Cucina stessa in Via Teatri N. 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Signor Presidente.
2. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1893.
3. Nomina di 3 Consiglieri.
4. Nomina di 2 Revisori dei Conti.

NB. Si fa esortazione ad intervenire all'invito.

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO

È proprio vero che a questo mondo non si può essere pienamente felici — Si ha l'invidiabile fortuna di avere fra noi la primaria delle Compagnie drammatiche nazionali con quel fiore d'artista che è la Tina di Lorenzo e mentre così si spera di andare al teatro per gustare qualche bello e buon lavoro, per commoversi e divertirsi ammirando, le nostre speranze rimangono deluse per la comparsa di un qualche *Ospite* e di una qualche *Margot*. La cosa si spiega non già coll'ammettere mancanza di buon gusto nel capocomico e nella capocomichessa ma bensì considerando che non sempre in quelle che sono i migliori lavori nel repertorio italiano e straniero si possono rintracciare quelle tali parti che più soddisfano alle aspirazioni artistiche e di quel primo attore o di quella prima attrice e perciò qualche volta si preferisce passar sopra alla bontà intrinseca di un lavoro quando nel medesimo agisce quel tal personaggio che corrisponde a quelle tali aspirazioni. Che è Santarellina senza *Denise*? che *Margot* senza *Margot*? Che sarebbe avvenuto di *Denise* e di *Margot* senza Tina di Lorenzo?

Ieri sera non è stato Meilhac l'applaudito, non la sua Margot imperfetta quanto mai, ma quell'altra Margot personificata da Tina di Lorenzo. È l'applauso è stato sincero, unanime verso la leggiadra attrice che ci ha dimostrato una volta di più di saper recitare con naturalezza, con grazia, con brio.

Stasera l'*Aria della Capitale*, Commedia brillante in 4 atti, Quanto prima *serata d'onore* del Cav. Pasta con Cecilia di Cossa.

Alipede.

Circolo di studi sociali.

Oggi, Martedì 13, alle ore 8 1/2 p. nella sede sociale Via G. Mazzini N. 16 sono convocati i soci in seduta ordinaria, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni del Comitato.
2.o Modificazione dello Statuto.
3.o Conferenza commemorativa su Carlo Marx.

Per il Comitato
F. Campaner

Corso delle monete.

Fiorini 232.— Marchi 141.50 Napoleoni 22.90 Sterline 28.80

Croce Rossa.

(*Sottocomitato di Sezione di Udine*).

Domenica alla 1 e mezza pom. nella sala di Scherma, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale annuale dei soci di questo Sottocomitato.

Del Conto consuntivo 1893 (ultimo esercizio sociale) diamo qui gli estremi principali:

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1893		L. 17,783.92
Situazione patrimoniale al 1 gennaio 1893	L. 17,734.00	
Aumento emergente al 31 dicembre id.	» 49.92	
Ritornano come sopra	———	» 17,783.92

Conto di cassa:

Incassi		L. 9,829.94
Spese durante l'anno per materiale dell'Ospitale, mobili, manutenzione, assicurazioni, illuminazione, posta, spedizioni, rimunerazioni, stampati, registri ecc. ecc.	L. 1,704.74	
Acquisto di rendita italiana	» 8,125.20	
Ritornano come sopra	———	» 9,829.94
Fondo di Cassa al 31 dicembre 1892	L 9,336 20	
Impiego all'attivo del 1893	» 5,580 20	
Saldo a 31 dicembre 1893	» 3,755.92	

L'assemblea approvò il consuntivo ed il resoconto morale.

Il numero dei soci a 31 dicembre era il seguente:

Soci perpetui 41 con azioni 41, soci temporanei 340 con azioni 365.

Le socie appariscono in numero di 158 con 169 azioni comprese nei soci temporanei. I soci morti nel 1893 furono 9.

L'assemblea passò di poi al sorteggio di tre nomi sui quindici signori componenti il Consiglio direttivo.

Vennero sorteggiati quei dei signori Bonini cav. pr. f. Piero, Gropplero conte dott. Andrea e Marzuttini cav. dott. Carlo.

Tutti tre furono rieletti.

Dopo concretate aldune proposte relative all'incremento del numero dei soci, l'assemblea deliberò un caldo ringraziamento al consiglio d'amministrazione della Banca di Udine per il servizio gratuito di incassi e pagamenti a vantaggio dell'Associazione, nonchè a tutti i signori esattori della Provincia i quali nel 1893 come negli anni precedenti si prestarono con solerzia alle esazioni dei contributi sociali.

Programmi musicali.

La Banda militare del 26.o Reggimento Fanteria suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 1[2 alle 17:

1. Marcia «Maranon»	Rebandengo
2. Mazurka «Ma-Mignon»	Farbach
3. Sinfonia «dell'opera Salvator Rosa»	Gomes
4. Valzer «Wienner Passionen»	Graff.
5. Atto 4.o «dell'opera Ernani»	Verdi
6. Polka «Jeny»	Romanelli

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zambelli Cav. Ing. Americo di Milano

Da Candido Domenico L. 1, Cuoghi Luigi l. 1. Tonini Vittorio l. 1, Marzuttini-Fabris Italia e famiglia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ai parenti amici e conoscenti diamo la triste notizia che

Sante Nodari

è morto oggi dopo 77 anni d'una vita di virtù ed affetto.

Con profondo dolore

la vedova Caterina
il figlio Emilio

Il trasporto dell'amata salma avverrà il giorno 14 alle ore 16 partendo dalla via del Monte N. 12.

Udine, 12 marzo 1894.

VOCI DEL PUBBLICO

Un'opera d'arte deturpata.

Nella chiesa della Purità, fregiata dalla pala del Tiepolo e dagli affreschi del Tiepoletto, ammiravasi un'opera preziosa per la storia dell'arte friulana: il battistero scolpito nel 1480 da Giovanni di Biagio da Zuglio.

Chi lo crederebbe? La pietra secolare, le sculture del vecchio maestro friulano furono dipinte qualche anno fa con porporina, così che il monumento assunse l'aria leggiadramente volgare d'un oggetto borghese di finto bronzo. O perchè non furono coperti gli affreschi con della carta da tappezzeria?

E' un miracolo del resto, se non succede di peggio: vi sono tanti rigori perchè le opere dell'arte antica non scappino d'Italia; pochissimi invece perchè quelle opere non siano vandalicamente deturpate, e qualche volta distrutte, da coloro che le hanno in deposito. Eppure in quest'ultimo caso è incommensurabilmente maggiore il danno che deriva alla patria e all'arte.

Le autorità preposte alla conservazione dei monumenti facessero almeno pubblico biasimo di simili atti, per togliere ad altri la vaghezza d'imitarli! Non ricordiamo che questo sia stato fatto ancora; ma se facesse, darebbe frutti. G. V.

La misurazione di un Circolo.

Nel numero del dieci marzo corr. della *Lotta di classe* — giornale socialista che si pubblica in Milano — leggesi quanto segue:

Nuove iscrizioni al partito:

Udine. Circolo di studi sociali — soci n. 120. Pagò lire 8.

Questa notizia dà modo, come vedesi, di misurare il Circolo degli Studi sociali che esiste nella nostra città; il quale, dopo aver *studiato per apprendere e riflettuto per giudicare* — come press'a poco diceva l'avvocato Caratti presentando il deputato Agnini sulla ribalta del Teatro Nazionale — ha finalmente giudicato, e si è deciso per la lotta di classe. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine. Distretto di Spilimbergo

Comune di Travesio.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare sig. Basso Gio. Batta, resta aperto a tutto 30 aprile 1894, il concorso al posto di segretario di questo Comune, retribuito collo stipendio annuo di lire 900,00 nette dall'imposta di R. M.

Gli aspiranti, a corredo della domanda, dovranno unire i seguenti documenti:

1. Patente di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Fedina criminale di data recente.
4. Ogni altro documento che valga a dimostrare la propria abilità a degnamente coprire il posto.

Dall'Ufficio Municipale
Travesio 8 marzo 1894.

Il Sindaco
Cargnelli.

N.o 180.

Comuni di Pagnacco e Feletto Umberto.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del medico condotto D.r Guglielmo Filaferro, a tutto 10 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico per questa consorziale condotta di Pagnacco e Feletto Umberto.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di L. 3000, netto da imposta R. M., compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dai Comuni consorziati, quale ufficiale sanitario, l'indennità di L. 100 e cioè L. 50 per Comune, pagabile al termine di anno, oltre il compenso di cent. 25 per ogni vaccinato con esito favorevole.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente, corredate dai prescritti documenti, in originale od in copia, non escluso il certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dei Comuni Consorziati, e s'intenderà regolata a norma dell'art. 16 della legge sanitaria in data 22 dicembre 1888 n. 5849, ed in armonia al capitolato d'oneri ostensibile nelle Segreterie Comunali.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Pagnacco, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzioni col primo Luglio p. v.

Dalla residenza del Municipio di Pagnacco li 4 marzo 1894.

Il Sindaco di Pagnacco
Orgnani - Martina.

Il Sindaco di Feletto Umberto
A Feruglio.

Il Segretario
L. Delonga.

Morì a Roma il ministro rappresentante della repubblica Argentina, Delviso, da dodici anni stabilitosi nella nostra capitale.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

9 e 10 Marzo 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	9, 9.50, 10, 10.50, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 20, 26.
Castagne	»	7, 8, 8.50.
Noci	»	32.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 00, a 2.15 al kilo.
Pomi di terra L. 4.50 a 5.50 al quint.
Uova » 0 54, 0.60 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9 —	a 10.25	all'ett.
Cinquantino	»	8.50	» 8.85	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q. L.	7.—	7.25	8.—	8.25
	II » »	6.25	7.—	7.25	8.—
» della bassa	I » »	6.—	6.50	7.—	7.50
	II » »	5.50	5.75	6.50	6.75
Erba medica	»	5.—	7.50		
Paglia da lettiera	»	4.90	5.—	5.40	5.50
Legna tagliate	»	2 20	2.40	2 56	2.76
» in stanga	»	2 00	2.20	2.36	2.56
Carbone legna I	»	6.60	7 25	7.20	7.85
» II	»	5.40	5.90	6.—	6.50

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1.10	a 1.15	al kil.
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	»	.90	» .95	»
» » femmine	»	1.—	» 1.10	»
Anitre	»	1.—	» 1.10	»

L'esperanto.

E' un'altra lingua universale. L'ha inventata nel 1877, un russo, Zamenhoff. Già esistono trentacinque fra manuali e dizionari in diversi idiomi. Un piccolo giornale, redatto in questa lingua, si publica a Norimberga.

Vi sono «club esperantisti» in Russia, in Serbia, in Germania, in Ispagna, in Isvezia. Il dizionario dell'«esperanto» è formato di parole che si scrivono come si pronunciano, e basta, a quel che dicono gl'insegnanti, mezz'ora per possedere la sua grammatica, ridotta a sedici invariabili regole.

I feriti dalla bomba.

Dei feriti dalla bomba, Baldi e Molaroni migliorano lentamente; la cancrena di Molaroni è arrestata. Non disperasi di salvare Baldi.

Notizie telegrafiche.

L'olivo sempre in fiore.

Londra, 12. Oggi si è aperta la nuova sessione parlamentare.

Il discorso della Regina dichiarò che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti: i negoziati colla Russia per la sistemazione della questione della frontiera nell'Asia centrale procedono con spirito reciproco di fiducia, reciproco buon volere, e danno piena speranza che tale questione avrà una prossima ed equa soluzione.

Due deplorevoli conflitti con perdita di vite vi furono ultimamente colle truppe coloniali francesi nell'Africa occidentale. La Regina attese ultimamente il risultato dell'inchiesta su questi spiacevoli avvenimenti, colla calma e dignità, che si convengono a due grandi nazioni in simile occasione.

Il discorso annunzia che si provvederà largamente alla difesa dell'Impero.

Una bomba a New York.

New York, 12 Una bomba è scoppiata nel quartiere italiano rompendo vetri ed allarmando gli abitanti Nessuna vittima. L'autore dell'attentato è ignoto.

Un equipaggio fucilato.

Kingston *(Giamaica)*, 12. Una nave haitiana catturò un piroscafo che portava munizioni agli insorti di Haiti. Il piroscafo fu condotto ad Haiti.

L'equipaggio venne fucilato per ordine di Hippolyte.

Uno sciopero a Siena.

Siena, 12. Stamane gli operai delle officine ferroviarie in numero di circa 350 all'entrata del lavoro si dichiararono in sciopero senza abbandonare i posti. Chiesero un immediato aumento generale di paga e la revoca della limitazione percentuale dei cottimi. Lo sciopero continua.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

Comunicato (1).

Risposta ad un articolo del giornale *La Patria del Friuli* N. 56 sotto rubrica Cronaca Provinciale portante il titolo: *Deana Bulinetto e Papasissa ovverosia la storiella del cian di Vignut...*

Egregio Sig. Direttore del Giornale La Patria del Friuli

Venezia 11 marzo 1894.

Nel N 56 del reputato periodico da Lei diretto, in data 6 corr., e soltanto oggi pervenuto in nostro possesso, troviamo un articolo che ci riguarda e che ci chiama per nome, è quindi indispensabile che noi, per fatto personale, mandiamo una risposta che preghiamo la S. V. a voler rendere di pubblica ragione.

Ben lungi dal raccogliere i sarcasmi contenuti in quell'articolo, ci limitiamo a mettere le cose al loro vero posto.

I tre individui, dal suo nuovo Cronista nominati, si sono recati a Codroipo per fare un preliminare di compita del negozio di proprietà del signor Vitaliano Tommasini, preliminare che fu redatto in seguito a lettere del detto proprietario e dichiarazioni del signor Domenico Tommasini, conduttore di detto esercizio e appositamente incaricato, così concepite. *Il negozio ha un tocco giornaliero in media di lire Cento ed è fornito di tutta merce sana e di facile consumo.*

In seguito a ciò furono depositate lire mille a titolo di caparra presso la locale Banca Cooperativa, cioè cinquecento per ciascuna delle parti che dovevano andare a beneficio di quella mancante ai patti stabiliti in detto preliminare.

Nel tempo e colle norme fissate ci siamo recati di nuovo a Codroipo per acquistare definitivamente il negozio e si fù allora che, facendo un inventario, ci trovammo di fronte a un capitale di lire 4908.77 rappresentato in lire 2662 94 di merce sana e vendibile, contro lire 2245 83 di merce, parte avariata e parte resa invendibile per assoluta mancanza di consumo; per di più assunte esatte informazioni sull'andamento, venimmo assicurati *non toccare quel negozio che sole L. 25 al giorno in media.*

Scossa in questo modo la nostra buona fede dovemmo, com'era naturale, cercare una *via d'uscita a traverso il preliminare* onde non perdere l'intera caparra di lire cinquecento. Era naturale che se noi avessimo dichiarato di non voler più acquistare il Negozio, sia pure accampando la nostra buona fede sorpresa, le cinquecento lire erano perdute, o per lo meno, avressimo dovuto avventurarci in una lite che non ci avrebbe recate che delle noje, avuto riguardo alla mancanza di Avvocati ai quali affidarla, stantechè i due soli esistenti in Paese si sono rifiutati di assumere la causa in confronto l'uno dell'altro e ciò per vincoli di solidarietà che passano fra loro. Per evitare ciò ci attacammo a dei cavilli e facemmo delle proposte inacettabili onde giungere ad una transazione e dichiarare resisso il preliminare.

Lo scopo fù da noi raggiunto a mezzo dell'Avv. Zuzzi perdendo noi sole lire trecento della caparra nominata e stornando il contratto.

Questi i fatti che per debito di imparzialità la S. V. si compiacerà inserire a legittima nostra difesa.

Della S. V. obbligatissimi

De Anna Giovanni fu G.
Amedeo Bulinetto.
A Gorghis Acquirente.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI
UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI — SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - farmacisti

MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor **BANDIERA**

preparata dal Chimico Farmacista

GAETANO LA FARINA di Palermo

La Pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, si migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, le quali fatali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Gromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Foto-rilievo

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO **MILANO** — **MILANO**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo, nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche. **Dott. Saglione Comm. Carlo** Medico di S. M. il Re.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1894 — Tip. Domenico Del Bianco.